

## ITACA

*Quando partirai, diretto ad Itaca,  
che il tuo viaggio sia lungo,  
ricco di avventure e di conoscenza.*

*Non temere i Lestrigoni e i Ciclopi  
né il furioso Poseidone;  
durante il tuo cammino non li incontrerai  
se il pensiero sarà elevato, se l'emozione  
non abbandonerà mai il tuo corpo e il tuo spirito.  
I Lestrigoni e i Ciclopi e il furioso Poseidone  
non saranno sul tuo cammino  
se non li porterai con te nell'anima,  
se la tua anima non li porrà davanti ai tuoi passi.*

*Spero che la tua strada sia lunga.  
Che siano molte le mattine d'estate,  
che il piacere di vedere i primi porti  
ti arrechi una gioia mai provata.  
Cerca di visitare gli empori della Fenicia  
e raccogli ciò che v'è di meglio.  
Vai alle città dell'Egitto,  
apprendi da un popolo che ha tanto da insegnare.*

*Non perdere di vista Itaca,  
poiché giungervi è il tuo destino.  
Ma non affrettare i tuoi passi;  
è meglio che il viaggio duri molti anni  
e la tua nave getti l'ancora sull'isola  
quando ti sarai arricchito  
ciò che hai conosciuto nel cammino.  
Non aspettarti che Itaca ti dia altre ricchezze.  
Itaca ti ha già dato un bel viaggio;  
senza Itaca, tu non saresti mai partito.  
Essa ti ha già dato tutto, e null'altro può darti.*

*Se, infine, troverai che Itaca è povera,  
non pensare che ti abbia ingannato.  
Perché sei divenuto saggio, hai vissuto una vita intensa,  
e questo è il significato di Itaca.*

Konstandinos Kavafis [1863-1933] *Itaca.*

## SCARPE STRETTE

*Questa poesia di Konstandinos Kavafis ha illuminato il viaggio di Pilar, ha scosso e fatto tremare la sua anima, facendole guardare le cose da un punto di vista diverso.*

*La vita di ogni uomo è un grande viaggio, un viaggio irto di difficoltà, di ostacoli, di gioie e di dolori, un viaggio non facile, un viaggio che forma e fa crescere. Percorso non di rado travolto da un uragano.*

*Nel viaggio di ogni uomo che non rimane impassibile a quello che accade intorno passa qualche uragano e allora una mattina Pilar si sveglia e si rende conto che quello che aveva costruito fino ad allora non esiste più, che quelle scarpe che ha tanto utilizzato ormai le vanno strette.*

*Per un attimo si sente persa, smarrita ma fermandosi in mezzo ad una stanza vuota si rende conto che l'unica cosa da fare è guardarsi allo specchio.*

*Si guarda e vede una giovane donna, con le rughe che non appartengono alla sua età.*

*In fondo a quegli occhi neri vede una tristezza che ha sempre mascherato, una tristezza che le si è appiccicata addosso come fosse una seconda pelle, vede il nero che tutto inghiotte, come un pozzo senza colore e senza fondo.*

*Decide che quel modo di vivere non le appartiene.*

*Decide che quel cuore non deve essere più strozzato dal dolore.*

*Decide di essere l'uragano di se stessa.*

*Si rende conto che quelle scarpe ormai le provocano solo dolore. Non vuole sceglierne un nuovo paio, perché scegliendo altre scarpe sa che non saranno mai veramente le sue.*

*Sa che non le calzeranno mai alla perfezione.*

*Sa che è l'ora di non mascherarsi più, di non scegliere scarpe che qualcun altro può scegliere.*

*Sa che è arrivato il momento di costruire da sola quelle scarpe perché solo lei sa come veramente come dovranno calzare.*

*Comincia così l'uragano di Pilar, in un caldo giorno di primavera, quando guardandosi allo specchio non si vede più.*

*Vede una giovane donna con il viso solcato da una sofferenza che non le dovrebbe appartenere ma che ha vissuto e affrontato.*

Una sofferenza talmente brutale da farla crescere in fretta, da metterla davanti ad una realtà dura e cruda. Una sofferenza che su quel volto rimarrà per sempre, ma Pilar decide che è arrivato il momento di fare tesoro di quel dolore, di scacciare da lei quella persona che si è sentita per troppo tempo tradita, delusa, abbandonata e di andare avanti, non trascinandosi più ma vivendo ogni alba in modo nuovo, gridando al mondo e a se stessa "sono nuova".

Perché solo una donna che ha piena consapevolezza di se può urlare agli altri la rinascita senza emettere nessun suono, semplicemente vivendo se stessa in modo diverso, semplicemente prendendo piena consapevolezza di se, una consapevolezza che Pilar ha potuto trovare solo perdendosi per molti anni.

In uno dei suoi tanti diari lei scrive : "avrei voluto che la mia vita fosse diversa, bella da morire, ma questa bellezza non l'ho mai vista nascere, la malattia mi ha travolta come un uragano e io mi sono fatta trascinare nel baratro della disperazione senza lottare, sono rimasta semplice spettatrice di ciò che accadeva intorno a me e ho lasciato che il dolore anebbiasse la mia vista. Mi guardo allo specchio e vedo solo cicatrici sul mio corpo, cicatrici di mille operazioni che mi provocano dolore fisico e mentale. Non ce la faccio!".

Pilar scrive del suo dolore e pensa che mettendo nero su bianco quello che prova forse sarà più facile dimenticarsene, sarà più facile staccarsi da quel dolore che ormai le scorre nelle vene.

Scrive per dimenticare un amore perduto.

Scrive perché ha paura di raccontare a qualcuno ciò che la tormenta.

Scrive per trovare un pò di pace.

Scrive diari che sono un viaggio, il viaggio di un'adolescente che diventa donna tra mille cadute. Quel giorno, quando capisce che è arrivato il momento di rinascere, Pilar mette nero su bianco tre parole:

"Ricomincio da me".

Ricomincia da se stessa, e come Ulisse che dopo essere arrivato ad Itaca, dopo aver affrontato i Lestrigoni, il Ciclope, le sirene, le tempeste, riconquista con uno stratagemma quel trono che gli appartiene, così fa Pilar, si prende quello che gli spetta di diritto "LA SUA VITA".

E come Ulisse non si ferma nella sua terra ma riparte alla ricerca del figlio così anche lei riparte, affronta uno straordinario viaggio che la porterà a vedere il mondo con occhi

*nuovi, ad affrontare le tempeste con un sorriso senza mai abbattersi, Pilar rinasce così, comincia ad esplorare una nuova vita.*

*Sceglie di essere lei stessa tempesta e di non farsi travolgere.*

*Ricominciare è una cosa meravigliosa.*

*Rimettersi in piedi è un brivido che appartiene solo ai guerrieri e Pilar lo è.*